Via libera al Piano Aria regionale

Oltre 60 "azioni" per **cinque ambiti** di intervento: città e aree di pianura, trasporti e mobilità, energia e biomasse per il riscaldamento domestico, attività produttive, agricoltura e zootecnia. Con un obiettivo preciso, raggiungere nel più breve tempo possibile, e mantenere, i livelli di **qualità dell'aria** stabiliti dalle **norme europee e nazionali** in modo da evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'inquinamento per la salute umana e l'ambiente.

Via libera, oggi, in Assemblea legislativa, al **Pair 2030**: il Piano aria integrato regionale potrà contare su risorse per **154,6 milioni** di euro. Nello specifico, nel primo triennio ci sarà l'attuazione, da parte della Regione, per quasi 64 milioni.

"*Un Piano pensato e costruito non nell'ottica delle restrizioni ma delle opportunità. E che, per la prima volta, parte con una dotazione di risorse volte al miglioramento della qualità dell'aria, a cui concorreranno anche finanziamenti e misure delle programmazioni e pianificazioni settoriali*– ha commentato in Aula la vicepresidente con delega all'Ambiente, **Irene Priolo**-. *Un Piano che è frutto di un percorso durato circa un anno e mezzo, ricco di spunti e approfondimenti con il coinvolgimento, sin dall'inizio, dei firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, oltre che della Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità e di tutta l'Assemblea legislativa*".

La strategia del Piano

Ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari; agire simultaneamente sui principali settori emissivi – combustione di biomasse (PM_{10}), agricoltura (NH_3, ammoniaca), trasporti (NO_x, ossidi di azoto) -; intervenire sia su scala locale che su scala estesa, dal bacino padano al livello nazionale; ancora, prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

Questa, in estrema sintesi, la strategia del Pair 2030, per cui sono stati identificati gli ambiti di intervento e le misure collegate. Il Piano "poggia" su **8 pilastri tematici di cui 3 trasversali**, che rappresentano gli ambiti di intervento prioritari per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria a partire da quello urbano, della mobilità, dell'energia e delle biomasse, delle attività produttive e dell'agricoltura a cui si aggiungono i tre trasversali che riguardano

gli strumenti di gestione della qualità dell'aria, gli acquisti verdi nelle PA e le attività di comunicazione, informazione e formazione.

Il percorso del Piano

Dopo l'**adozione della proposta di Piano** (con delibera n. 527 del 3 aprile dello scorso anno e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 20 aprile 2023), sono seguiti il deposito del testo e la raccolta delle osservazioni (su agricoltura e zootecnica, energia e biomasse, attività produttive, misure in ambito urbano, misure emergenziali, trasporti e mobilità, e così via) per 45 giorni, cioè fino al 5 giugno 2023: **213 le osservazioni pervenute** (da parte di 24 proponenti), **meno della metà di quelle ricevute con il precedente Piano**. Sul totale: 8 quelle accolte, 43 accolte parzialmente, 18 ritenute non pertinenti, 106 respinte, 38 coerenti con il piano. Le osservazioni sono state discusse, come concordato con tutte le forze politiche, in **5 sessioni di lavoro dalla Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità**. Sui **47 emendamenti presentati dai consiglieri**, 6 sono stati ritirati, quindi effettivamente votati 41, approvati 21, respinti 20. Una specifica discussione, inerente agli aspetti più strettamente sanitari, si è tenuta in un apposito incontro della Commissione Politiche per la Salute e Politiche sociali.

Per approfondire

Le misure contenute nel Piano

Fonte: Regione Emilia – Romagna